Settimanale - Novella N. 8 - 1952 Doris Duranti

SPEDIZ. IN ABBONAM. POSTALE - GRUPPO II°
ABBON. ANNUO L. 1350
SEMESTRALE L. 700
C. C. POSTALE 3/19086

NOVELLA

Esce il giovedì

ANNO XXXIII - N. 8
24 FEBBRAIO 1952
MILANO - DIREZIONE E REDAZIONE PIAZZA C. ERBA N. 6

LIRE 30

Giallo M. G. M. - Foto Lazzardi

Questa enigmatica Doris Duranti ritorna sui nostri schermi in un poliziesco-psicologico di Nazareno Gallo: "I Falsari".

Henry Brown ha lasciato sua MOGLIE

Racconto di DALE EUNSON

Siccome si considerava un uomo qualunque, Henry Brown non immaginò mai che avrebbe potuto influire su qualcuno.

L'uomo qualunque, infatti, considera "influenze" la politica, la religione, la poesia, o magari i film. Eppure, per ciò che riguardava la sua immediata comunità, Henry Brown, un avvocato sui quarantacinque, di una piccola città di provincia, stornò senza volere più vite dal loro corso normale di altre "influenze" generalmente riconosciute. Un uomo è soprattutto una creatura di abitudini. Ciò che fanno i suoi conoscenti, i suoi amici, lo interessa e lo fa ragionare, mentre Amleto o un astro del cinema in fondo non hanno niente a che vedere con lui. I loro problemi non sono certamente i suoi.

Ma quasi tutti a Valley City conoscevano Henry Brown, sua moglie Millie e sua suocera, e molti erano stati a casa sua. Conoscevano anche il suo cane — che si chiamava *Don Giovanni* e meritava senz'altro la sua fama, anche se i vicini se ne preoccupavano poco perché i loro cani erano egualmente di facili costumi.

Henry Brown era uno di loro, insomma, e se un uomo ordinario come Henry Brown faceva una cosa incredibile, straordinaria, per l'intera città era non soltanto una notizia, ma un avvenimento di importanza vitale.

Se Henry Brown aveva avuto il coraggio di abbandonare sua moglie per fuggirsene con la sua segretaria, Lola Prince, gli uomini e le donne che lo conoscevano potevano forse ribellarsi anch'essi alle abitudini e alle convenzioni. Nella sua piccola città, Henry fu in certo modo il sassolino buttato nello stagno placido; la scheggia di roccia che fa precipitare la valanga; il primo crepaccio nella diga.

Tommy Carter aveva soltanto venticinque anni ed era innamorato di sua moglie. Lui e June si erano amati da bambini e non era mai venuta loro l'idea di smettere.

Siccome al momento del loro matrimonio era troppo povero per mantenere come avrebbe voluto June, Tommy acconsentì a vivere nella vecchia casa dei Willis con June e sua madre. Mamma Willis gli aveva sempre fatto l'impressione di un'amabile signora anziana, con una personalità troppo debole per diventare stimolante e fastidiosa. Si vedeva dirle: "Buon giorno, mamma Willis", sedendosi con lei la mattina al tavolo della colazione (l'avrebbe preparata naturalmente lei, per permettere a sua figlia di rimanere ancora un poco a letto), e baciarle la guancia quando la degna signora si sarebbe ritirata verso le otto e mezzo di sera. (Si sarebbe naturalmente ritirata nella sua stanza ogni volta che lui e June ricevevano).

Queste visioni Tommy le aveva, si capisce, prima di sposarsi.

Come tutte le immagini nate dalla fantasia, la vita s'incaricò di capovolgerle. Mamma Willis non gli aveva mai permesso di dimenticare per un istante che viveva sotto il suo tetto e che June era sua figlia: una ragazza troppo buona, raffinata e intelligente per sprecarsi con un semplice contabile. Gli faceva continuamente notare che bellissimi regali gli altri mariti rovesciavano sulle loro mogli, e come, se avesse voluto soltanto alzare un dito, June avrebbe potuto essere la moglie del ricchissimo Harvey Poindexter, uno dei direttori della banca.

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Prezzo di vendita9,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

Settimanale - Novella N. 8 - 1952 Doris Duranti

Testo in lingua italiana. Pagine 16 con illustrazioni.

Copertina morbida.

Condizioni buone con piccoli segni del tempo come da foto.